

## L'ordine dei giudici «Subito un piano per l'area portuale di San Giovanni»

PORTOFERRAIO Il Comune di Portoferraio è obbligato ad avviare la pianificazione dell'area portuale di San Giovanni e a portarla a termine entro otto mesi. È quanto ha stabilito il Tar della Toscana con una sentenza pubblicata lo scorso 6 settembre con la quale il Comune di Portoferraio, tra l'altro, è stato condannato a pagare le spese di lite pari a 2mila euro più Iva. I giudici amministrativi si sono espressi sul ricorso presentato dalla cooperativa Marina di San Giovanni contro il Comune di Portoferraio e nei confronti di Esaom Cesa per la mancata ottemperanza della sentenza emessa dagli stessi giudici il 15 febbraio del 2017. Con quel pronunciamento, passato in giudicato, il Tar toscano annullò la delibera del consiglio comunale di approvazione del piano regolatore portuale nella parte in cui veniva rinviata senza una data la già adottata pianificazione del porto turistico di San Giovanni. Secondo i giudici il Comune di Portoferraio rinviò in maniera illegittima la redazione del piano portuale di San Giovanni, subordinandola alla realizzazione prioritaria del progetto del Porto Cantieri. Non solo. L'attuazione delle previsioni urbanistiche per la costruzione di una approdo leggero, tramite il riordino dei punti di ormeggio e la sistemazione dei pontili galleggianti, furono annullate, così come fu bloccata sul nascere l'idea dell'amministrazione comunale di portare a San Giovanni i 102 posti barca riservati ai residenti della Darsena medicea. Con la sentenza del 2017 il Tar toscano imponeva all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Ferrari di provvedere alla pianificazione dell'area portuale, dopo la battuta di arresto giudiziaria. E invece la cooperativa Marina di San Giovanni ha lamentato davanti ai giudici come «dopo un iniziale periodo di interlocuzione - si legge nella sentenza - con l'amministrazione questa è rimasta inerte non provvedendo a dar corso al procedimento di ripianificazione dell'area portuale di San Giovanni». Una visione evidentemente condivisa dai giudici amministrativi che hanno concesso all'amministrazione Ferrari trenta giorni, a partire dalla notifica della sentenza, per dare avvio al procedimento e otto mesi per portare a termine la pianificazione urbanistica. «Nel caso di perdurante inottemperanza - scrivono i giudici - viene nominato commissario ad acta, con facoltà di sub delega, il Prefetto di Livorno, che provvederà in via sostitutiva del Comune all'esercizio del potere di pianificazione». Sarebbe il secondo commissariamento dopo quello servito per portare a termine le procedure per l'approvazione del rendiconto. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI